



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Roma, 27 settembre 2011

**SVIMEZ, MANOVRA SQUILIBRANTE
PESERA' AL SUD 6,4% SUL PIL, 4,8% AL CENTRO-NORD**
*La riduzione delle spese pesa al Sud per il 35%,
12 punti in più del suo peso economico*

Secondo stime SVIMEZ, l'effetto cumulato delle manovre 2010 e 2011 dovrebbe pesare in termini di quota sul PIL 6,4 punti al Sud (di cui 1,1 punti nel 2011, ben 3,2 punti nel 2012, 2,1 nel 2013) e 4,8 punti nel Nord (1 nel 2011, 2,4 nel 2012, 1,4 nel 2013).

Il Sud quindi contribuirebbe in maniera maggiore all'azzeramento del deficit, pari nel 2010 al 4,5% del PIL nazionale.

Più in particolare, sul fronte degli **incrementi delle entrate, il 76% si realizzerebbe al Centro-Nord e il 24% al Sud**, ricalcando così il peso delle diverse aree in termini di produzione della ricchezza.

Discorso diverso, invece, riguardo alla **riduzione delle spese**. Qui **il contributo delle regioni meridionali al risanamento finanziario arriverebbe al 35% del totale nazionale, una quota superiore di 12 punti percentuali al suo peso economico.**

I motivi? I tagli agli enti locali (6 miliardi di euro) e la contrazione degli investimenti pubblici nazionali e regionali, per effetto del Patto di stabilità.

Cosa dice la SVIMEZ - *L'impatto della drastica strategia di rientro dal debito si prospetta nei prossimi anni con un duplice differenziato carattere squilibrante.*

Si va ad incidere in modo drastico sulle risorse necessarie all'erogazione di servizi essenziali come la sanità, l'assistenza sociale, il trasporto pubblico locale e si rischia di deprimere la spesa in conto capitale sia ordinaria sia aggiuntiva nazionale e comunitaria.

Il taglio delle risorse per infrastrutture si ripercuote sulla qualità dei servizi e sui redditi delle imprese e dei lavoratori del settore delle costruzioni, uno dei settori trainanti dell'economia.